

## RICERCA &amp; ISTRUZIONE

## DA LUNEDÌ L'AGENZIA DELLE ENTRATE CAMBIA SEDE

A partire da lunedì 12 ottobre 2015, l'Ufficio delle Entrate di San Miniato, che ora si trova in piazza Bonaparte, verrà trasferito nei Loggiati di San Domenico dove hanno sede la biblioteca e alcuni uffici del Comune: l'operazione rientra in un piano generale di riorganizzazione degli uffici

# Nuovo Liceo, niente soldi Il progetto naufraga Il Comune è infuriato

*La Provincia non avrebbe portato avanti il progetto*



**STOP ALLA RICOSTRUZIONE** Il liceo Marconi di Santa Croce (foto Germogli)

**IL COMUNE** ha già alzato la voce in Provincia. Ma la cosa viene tenuta strettamente riservata. Perché la questione è grave: c'era un bando ministeriale su cui concorrere per costruire una nuova scuola, ma la Provincia non ha portato il progetto della ricostruzione del liceo Marconi nel capoluogo. Come forse Pd e giunta della Rocca si aspettavano. O, forse, com'era stato promesso. Il che vuol dire che il protocollo firmato nel 2008 tra l'allora sindaco Frosini e l'allora presidente Pieroni (ora consigliere regionale) è destinato a restare lettera morta. Belle parole, grande promesse: ma il protocollo è senza base economica. Il protocollo parlava di scelta provvisoria - la vecchia sede è a rischio sismico - e di un immediato avvio del percorso per il futuro edificio. Ora però non ci sono i soldi per costruire un nuovo liceo, poco più in là di quello abbandonato, ma sempre nei pressi dell'attuale istituto

## TONI ALTI Filippeschi avrebbe subito proposto un tavolo di lavoro per cercare di rimediare

tecnico Cattaneo. Così sarebbe sorto il polo scolastico, completato e valorizzato dal distacco della Normale. Invece il «Marconi» resterà per molto e forse per sempre all'Interporto, tra palafitte e fallimenti. In quell'area commerciale e direzionale dove scelte sbagliate e molto altro avevano pensato un Interporto: un'idea già vecchia e superata quanto partirono i lavori, terminati poi nel cuore della crisi. Ma la storia del liceo è un'altra, misteriosa, mai chiarita. Ma ormai è lì che gran parte della politica di zona - intendendo con questa definizione gli altri comuni - preferisce che resti. Ma San Miniato che ha già un progetto pronto, studi preli-

minari fatti, impegni con la popolazione (dopo assemblee e serate lunghe a discutere) ha alzato la voce e avrebbe scritto parole di fuoco al presidente Filippeschi. Tanto che - nulla è stato ufficializzato - Filippeschi stesso avrebbe proposto un tavolo di lavoro e di confronto sul tema delle scuole in generale con particolare attenzione al liceo Marconi e alla sua possibile ricollocazione a San Miniato. Intanto è arrivato lo spazio per far «respirare» la didattica nella scuola. Preso in affitto dal Comune di San Miniato ad agosto, il locale è stato «girato» in comodato alla Provincia, chiamata ora ad eseguire i lavori per ricavare tre aule. Tuttavia al momento non ci sono indicazioni certe neppure sui tempi dei lavori. L'ipotesi è che possano essere svolti nel periodo natalizio. Quello che brucia oggi è però il progetto dimenticato e che nel bando «Scuola Innovative» poteva trovare i fondi e la soluzione.

Carlo Baroni

## CONCERIE

## L'impronta ecologica... ai «Raggi X»



**PIAZZA BERTONCINI I**  
cittadini adottano spazi verdi

## CASTELFRANCO

## Nuovi parchi progettati con i cittadini

**NEL PROGETTO** «Castelfranco bene comune» l'amministrazione promuove «la cura condivisa dei beni del territorio». Il progetto ha preso avvio con l'adozione delle aree verdi da parte dei cittadini, associazioni o aziende, volontariato, parrocchie. Sono venti le aree già adottate. «Ora il Comune - dicono il sindaco Gabriele Toti e l'assessore all'ambiente, Federico Grossi - si pone l'obiettivo più ambizioso: la co-progettazione di due parchi della città: piazza Franceschini e l'area tra via San Severo e via Romboli. Gli abitanti e gli utilizzatori di questi spazi saranno invitati a confrontarsi e a progettare insieme in un percorso sperimentale. Come rendiamo il parco vissuto? Come minimizziamo il degrado? Quali attività potremmo realizzarci? Le interviste alle persone individuate verranno condotte da Sociolab, cooperativa esperta di processi partecipativi». «Il progetto è ambizioso, ma siamo fiduciosi - afferma l'assessore Grossi - Progetti con intenti simili, da New York a Piombino, insegnano che la collaborazione tra cittadini e amministrazione può veramente cambiare il modo di vivere una città e ricostruire il tessuto di comunità». «Il percorso che stiamo portando avanti era un punto del nostro programma elettorale», conclude il sindaco Toti.

**SI CHIAMA** Prefer emette ai «Raggi X» la pelle. Prefer è un programma europeo che analizza l'intero ciclo di vita di alcuni prodotti che fanno parte della nostra vita: un programma del valore di oltre 1,5 milioni di euro, durata di 39 mesi per 8 distretti industriali coinvolti in tutta Italia, tra cui il distretto conciario di Santa Croce. Una tappa di questo percorso - che si concluderà nel 2016 - è passata dalla sede dell'Assoconciatori, dove c'è stata la partecipazione di numerosi operatori della filiera-pelle insieme a rappresentanti della comunità scientifica, tra cui il professor Fabio Iraldo con Tiberio Daddi e Benedetta Nucci, dell'Istituto di Management della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, che coordina il progetto Prefer. «L'impegno di questo distretto conciario per contenere l'impatto ambientale - dice il presidente Assoconciatori Franco Donati - è una realtà che passa per gli sforzi che i nostri conciatori fanno ogni giorno per garantire il rispetto di standard che difficilmente vengono replicati in altre realtà industriali». Nel Comprensorio il programma coinvolge 22 concerie, 5 terzisti per il processo conciario, 5 consorzi per il trattamento di rifiuti e sottoprodotti, 2 calzaturifici e 2 terzisti della filiera dei calzaturifici. Prodotto rappresentativo del distretto conciario nell'ambito del Prefer è la scarpa da uomo in pelle in cui è compresa tutta la filiera della pelle, dalla concia dei pellami, alla fase di assemblaggio, alla produzione di altri componenti. Attraverso la definizione dell'impronta ecologica dei prodotti considerati, il progetto proverà a contribuire al miglioramento delle prestazioni ambientali degli stessi: a questo scopo verranno realizzati 8 rapporti, uno per ogni prodotto caratterizzante i contesti industriali coinvolti e altrettanti sistemi di regole da condividere con la Commissione Europea.

## SCUOLA E LAVORO MA IN TOTALE SARANNO ADDIRITTURA 600 GLI STUDENTI COINVOLTI

# Amici per la pelle: 100 alunni al primo round

«AMICI per la pelle» ha ripreso la sua corsa. Ben 100 gli alunni presenti all'avvio del progetto che punta a spiegare agli studenti le opportunità connesse all'industria conciaria stimolando curiosità e creatività con il supporto delle scuole e degli imprenditori. In questi anni sono stati circa 4000 gli studenti coinvolti, 600 quelli del polo conciario che vi partecipano quest'anno. Anche in questa edizione Amici per la Pelle prevede un concorso tra tutte le classi, i cui alunni si sfideranno nel realizzare, in pelle, lavori originali, che quest'anno do-

## IN CATTEDRA Il vicepresidente Giannoni ha spiegato ai ragazzi tante curiosità sull'industria conciaria

vranno essere ispirati al tema «la pelle in fiore» che è un argomento sui quali i ragazzi potranno sbizzarrirsi nella fantasia. Ad accompagnare gli alunni alla presentazione c'erano le insegnanti Silvia Ricci, Simonetta Scaramucci, Anna

Maria Guidi, Chiara Dal Piaz ed Elisa Garzella.

Il vicepresidente Assoconciatori Roberto Giannoni ha spiegato ai ragazzi, oltre a struttura e finalità del progetto, curiosità e nozioni legate all'industria conciaria raccogliendo l'entusiasmo di tutte le classi presenti. Sponsor del concorso è la Banca di Credito Cooperativo di Signa e partner del progetto sono le amministrazioni comunali, il Poteco, gli impianti di depurazione Aquarno e Cuoiodepur e le numerose concerie del distretto che ospiteranno le visite di studio delle scuole.



**SI PARTE** Il primo appuntamento con «Amici per la pelle»

**UN IMPRENDITORE** di 58 anni, abitante a Orentano, nel comune di Castelfranco, dovrà scontare due anni e due mesi agli arresti domiciliari per bancarotta fraudolenta. All'uomo è stata notificata la comunicazione della condanna definitiva dai carabinieri della stazione di Castelfranco che si sono presentati a casa sua nella giornata di ieri. L'in-

## Bancarotta fraudolenta, imprenditore condannato

dagine risale al 2007 ed è svolta principalmente a Pisa dove l'uomo aveva un'impresa dedita sostanzialmente al commercio di materiali del settore edile.

**UNA SITUAZIONE** debitoria evidentemente consolidata e rei-

terata negli anni ha portato il cinquantottenne alla bancarotta e alla denuncia da parte della Procura di Pisa. Ora, al termine dei diversi gradi di giudizio è arrivata la condanna definitiva e il cinquantottenne dovrà scontare 2 anni e due mesi nella propria ca-

sa di Orentano.

**FACENDO** domanda tramite il suo legale al Tribunale del riesame di Firenze per poter espriare la pena in prova ai servizi sociali, si è visto respingere la richiesta dai giudici fiorentini che in alter-

nativa hanno concesso la detenzione a casa invece che in carcere. L'uomo, nel frattempo, ha chiuso l'impresa del settore edile di cui era titolare. In passato, non per lo stesso tipo di reati, il cinquantottenne aveva già avuto problemi con la giustizia. Il totale degli ammanchi della bancarotta sarebbe di alcune migliaia di euro.

# Travolse e uccise Michael, due anni

## Santa Maria, patteggiava l'automobilista che lo investì a gennaio

**DUE ANNI** di reclusione (con pena sospesa) più due anni di sospensione della patente di guida. Questa la pena patteggiata ieri davanti al gup Silvia Mugnaini da Fabrizio Bacci, il 57enne di Santa Maria a Monte che lo scorso 15 gennaio, lungo lo stradone di Camigliano, investì e uccise Michael Petrini, studente di 14 anni che tornava a casa a piedi. Bacci, difeso dall'avvocato Luigi Piva, ha scelto il patteggiamento, ottenendo così uno sconto di un terzo sulla pena massima di tre anni. L'incidente era avvenuto intorno alle 18 di quel triste giovedì 15 gennaio, in località «Fettino», vicino all'incrocio fra lo stradone di Camigliano e via delle Ralle, un tratto buio e stretto. Secondo la ricostruzione della polizia municipale di Capannori, il ragazzino, di ritorno dalla biblioteca, stava camminando lungo il ciglio della strada insieme a un amichetto, quando era stato travolto da una Mercedes condotta da Fabrizio Bacci, operaio in una fabbrica di Segromigno in Monte. L'automobilista si era subito fermato e aveva dato l'allarme al «118». I soccorritori accorsi con l'ambulanza si erano immediatamente resi conto della gravità della situazione e avevano subito trasportato Michael al pronto soccorso del «San Luca» in codice rosso. I medici avevano tentato di tutto per salvargli la vita, ma il suo cuore aveva cessato di battere verso le 20.



**TRIBUNALE** Il ragazzo morì poco dopo in ospedale

La morte del piccolo Michael, che frequentava la locale scuola media, aveva lasciato sotto choc l'intera comunità di Camigliano. Michael aveva lasciato il padre Simone, 39 anni, operaio in una cartiera della Piana, la mamma Annarosa, casalinga di 36 anni e una sorellina di sette anni. Tutto il paese, ma anche molti altri cittadini, avevano subito sottolineato la necessità di porre rimedio alla pericolosità di questa strada stretta e

priva di marciapiedi, dove le auto corrono troppo e dove la visibilità serale era davvero scarsa. Il sindaco di Capannori Luca Menesini e l'assessore Gabriele Bove, raccogliendo l'appello dei firmatari di una petizione, avevano promesso soluzioni concrete ai residenti della zona, incontrati in occasione di un'assemblea pubblica nel marzo scorso al bar «Olimpico» di Camigliano. Ad aprile erano iniziati i lavori di riasfaltatura,

### FOCUS

#### Il dramma

**Giovedì 15 gennaio alle 18 lo schianto in località Fettino nel Comune di Capannori e secondo i vigili il 14enne fu travolto dall'auto di Fabrizio Bacci**

#### Il processo

**Il 57enne di Santa Maria a Monte ieri ha patteggiato la pena ottenendo uno sconto di un terzo sulla pena massima di tre anni: totale due anni**

la sistemazione di nuova segnaletica, il restringimento di carreggiata e il posizionamento di due «Velo ok» per ridurre la velocità. Poi in estate erano stati realizzati dieci punti luce nel tratto che va dall'incrocio di via delle Pianacce e via dei Bocchi fino all'incrocio con via della Ralle. Troppo tardi per Michael, purtroppo, ma in tempo per evitare altre tragedie simili.

**Paolo Pacini**

### TRIBUNALE MILITARE A GIUDIZIO PER CONCUSSIONE AI DANNI DI UNA PROSTITUTA

## Richiesta hard: «Sono un carabiniere, voglio lo sconto»

**UN CAVILLO** riporta un carabiniere in pensione, residente in provincia di Pisa, davanti al primo collegio del Tribunale di Pisa per rispondere del reato di concussione. Secondo l'accusa avrebbe costretto una prostituta ad accettare una somma inferiore a quanto chiedeva, 30 euro e non 50 euro. Il reato è il 317 del codice penale e la pena va da 6 a 12 anni. Ma perché un cavillo? I fatti, lontani nel tempo – risalgono al 2006 e sarebbero stati consumati tra Valdarno e Valdera – erano già passati dalle aule di giustizia. Al militare venivano contestati due episodi, nell'originario capo d'imputazione: il primo aver costretto una prostituta ad un rapporto sessuale

in forza del suo ruolo di pubblico ufficiale e con la minaccia di farla cacciare dai suoi colleghi se lei non avesse accettato; il secondo episodio, invece, è quello nel quale il carabiniere, sempre in forza del suo ruolo, l'avrebbe costretto alla prestazione con una cifra di 20 euro inferiore a quelle che erano le sue tariffe.

Per il primo caso l'uomo, molto stimato e conosciuto, fu rinviato a giudizio e poi assolto al termine del processo con una formula ampia che non lascia scampo a dubbi. Sentenza questa passata in giudicato. Per il secondo caso il percorso giudiziario di risolse direttamente davanti al Gup (Giudice per l'Udienza Preliminare) – in questo caso era il dottor Bufarde-

ci – il militare viene assolto nuovamente con formula ampia. E' qui che entra in campo la Procura Generale di Firenze che impugna la decisione del Gup davanti alla Suprema Corte. La Cassazione, ec-

#### ITER

**Assolto dal Gup ma la procura generale ha impugnato la decisione della cassazione**

cependo che alla vicenda erano stati applicati illecitamente criteri civilistici in una fattispecie penale, rinvia il giudizio a carico dell'imputato davanti al un nuovo collegio perché si proceda nel merito. Il processo si è aperto nei

giorni scorsi davanti al primo collegio del Tribunale di Pisa presieduto da Pietro Murano.

A difendere il carabiniere, come sempre, l'avvocato Sergio Martelli, un penalista di lungo corso, molto stimato e conosciuto che sottolinea l'assoluta limpidezza della condotta del suo assistito e che, di fatto per un cavillo, si trova ancora sul banco degli imputati. La parte civile, presunta vittima – come rileva l'avvocato Martelli – è irreperibile da tempo, e tutto si muove sulla denuncia che lei presentò nell'immediatezza dei fatti in cui sostenne di essere vittima di concussione. Alla prima udienza sono stati ascoltati i testimoni del Pm. Si torna in aula a gennaio.

**Carlo Baroni**

### IL CASO

## La morte di Federico La mamma: «Voglio giustizia»

**SONO** più di due mesi che le acque del Tevere hanno restituito il corpo di Federico Carnicci. La madre, Lidia Speri, vuol sapere com'è morto suo figlio di soli 27 anni. Per ora c'è un fascicolo aperto contro ignoti alla Procura della Repubblica di Roma. Ma lei vuol sapere se qualcuno ha responsabilità in quella morte. Se si poteva evitare. La signora Lidia vive a San Miniato con il figlio Giulio. Federico viveva a Santa Croce e si stava separando dalla moglie. Era andato a Roma, dov'è nato, per fare un'esperienza di artista di strada con un gruppo di amici. Era poco più di due mesi che era andato a Roma, ma telefonava e si faceva sentire dalla madre. Poi il cellulare diventò muto e scattò l'allarme. Madre e fratello corrono a Roma. «Abbiamo seguito ogni segnalazione - racconta la signora - e girato la città in lungo e in largo. Ma Federico era nel Tevere e non come diceva quella gente con cui lui viveva che forse stava girovagando in stato confusionale. Loro, quella gente, hanno cambiato versione venti volte. Poi uno del gruppo, il giorno prima del ritrovamento del corpo, me lo disse che sospettava che Federico fosse nel fiume...». «Io voglio sapere cos'è successo - aggiunge Lidia -. Aspettiamo l'autopsia che doveva già essere depositata: il medico legale si era preso 60 giorni di tempo, poi una settimana, poi ancora una e altri giorni. Ora ci dicono che siamo vicini». «L'autopsia ci dirà se mio figlio era morto o era vivo quando è finito in acqua - conclude la donna -. Io so che sapeva nuotare. Oppure chi mi dice che poteva essere soccorso ma non è stato fatto? Voglio la verità». Al commissariato sono sempre depositati cellulare, marsupio e tutti gli effetti personali del 27enne, a disposizione del magistrato che però non ha disposto il sequestro. Ai funerali di Federico, operaio a Santa Croce dai lavoretti saltuari, la famiglia non fece intervenire il gruppo che era con lui anche l'ultima notte. Quella finita nel fiume in zona Prati in prossimità di Ponte Mazzini.

**Carlo Baroni**